

Documento presentato, discusso ed approvato all'UDP della CTSS del 29.9.2010

PROTOCOLLO ATTUATIVO DELLA DGR.1690/2008 “LINEE DI INDIRIZZO PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULL’INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA NELL’AMBITO DEI PIANI DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE” (ambito territoriale della CTSS di Bologna)

PREMESSA

In ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 1690/2008 “Linee di indirizzo per la tutela sociale della maternità e sull’interruzione volontaria della gravidanza nell’ambito dei piani di zona per la salute e il benessere sociale” e in attuazione della normativa nazionale e regionale prevista in materia, si è predisposto il presente protocollo tra servizi sociali e sanitari, in particolare relativi alla rete distrettuale dei Servizi Consultoriali, al fine di integrare la figura dell’Assistente Sociale come elemento qualificante e necessario per formulare e realizzare piani personalizzati di assistenza socio sanitaria, a integrazione e supporto degli interventi sanitari. Questo protocollo rappresenta il quadro di riferimento entro il quale andranno elaborati i singoli accordi a livello Distrettuale, concretizzati sulla base delle diverse organizzazioni presenti.

SITUAZIONE ATTUALE

Nei singoli Distretti dell’AUSL di Bologna il percorso di tutela della maternità e sull’interruzione volontaria della gravidanza viene garantito alla donna tramite l’accesso ai Servizi Consultoriali i quali, per gli aspetti di competenza socioassistenziale, inviano ai diversi Servizi Sociali dislocati nelle sedi comunali o nei Poliambulatori A.USL. Il collegamento fra i Sociali e Sanitari avviene con modalità spesso informali e in riferimento al singolo caso, previo contatto e successivo invio del Servizio Consultoriale al Servizio Sociale o viceversa.

Il Servizio Sociale, per la realizzazione di interventi sociali e assistenziali concordati con la donna (o la coppia) e nel rispetto della sua libera scelta, si avvale di tutte le risorse sociali presenti, comprese le associazioni di volontariato laico, cattolico e di altri orientamenti culturali o religiosi.

OBIETTIVI

L’obiettivo del presente protocollo è quello di definire, in ottemperanza alla DGR sopra citata, la costituzione di una equipe socio sanitaria finalizzata alla tutela della maternità e sulla interruzione volontaria di gravidanza attraverso l’apporto e l’integrazione delle diverse competenze sociali e sanitarie.

Questo obiettivo rende evidente la necessità di un più generale accordo circa l’integrazione socio-sanitaria e richiede una ridefinizione complessiva degli orientamenti e delle pratiche per rendere concreta tale integrazione.

Valutando tuttavia l’urgenza di pervenire ad una definizione condivisa di percorsi di attuazione della direttiva, in attesa di più complessivi accordi, si concorda che l’equipe consultoriale attuale debba essere integrata con la presenza dell’Assistente Sociale che costituirà la figura di raccordo con l’ambito di intervento proprio dei Comuni, anche delegato sulla base di specifici Accordi di programma.

La figura dell'Assistente Sociale consente di dare piena attuazione agli obiettivi di assistenza alla gravidanza sostenendo e valorizzando la maternità e paternità consapevoli attraverso la conoscenza e valutazione dei fattori di rischio (diagnosi sociale) agevolando la messa in rete delle eventuali risorse familiari e sociali e favorendo la possibile rimozione degli elementi di pregiudizio emersi.

Particolare attenzione dovrà essere riservata ai compiti istituzionali definiti dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia di tutela dei minori (genitori con rilevanti problematiche di natura psichica, sanitaria, sociale, minorenni che chiedono l'interruzione di gravidanza senza consenso degli esercenti la potestà, ecc..).

MODALITA' DI PRESA IN CARICO

Come indicato nei protocolli aziendali, la donna viene accolta dall'operatore del Consultorio Familiare. In seguito ad una prima valutazione, se le problematiche che emergono sono prevalentemente di carattere socio-assistenziale, l'operatore del consultorio attiva l'assistente sociale dell'èquipe consultoriale o l'assistente sociale di riferimento territoriale per gli opportuni interventi di sostegno .

L'Assistente Sociale è inoltre la figura preposta, assieme allo psicologo, all'espletamento dei compiti e procedure istituzionali previsti nel caso di richiesta di interruzione di gravidanza di minorenne senza assenso degli esercenti la potestà.

MODALITA' DI INTEGRAZIONE

L'integrazione delle attività sociali e sanitarie può avvenire attraverso:

1. la partecipazione attiva dell'assistente sociale nell'èquipe consultoriale con finalità sia di scambio/conoscenza delle diverse attività, sia di prevenzione/sensibilizzazione al benessere sociale e alla salute dei cittadini potenziali fruitori dei servizi;
2. collaborazione tra gli operatori sanitari e sociali sul singolo caso per la predisposizione del piano personalizzato di assistenza socio-sanitaria.

La partecipazione dell'assistente sociale all'èquipe consultoriale sarà definita con successivi atti a livello distrettuale.